

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 aprile 2021, n. 131

VAS-1635-VER - L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Villanova di Ostuni - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”*

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 *“Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n.1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021, avente ad oggetto *“Revoca conferimento incarichi direzione sez. dipartimento GR deliberazione G.R. 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della GR”*;

VISTA la Determinazione n.2 del 28/01/2021 codice cifra 006/dir/2021/00002 avente oggetto: *“Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021 n. 85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento GR Deliberazione GR 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della GR Atto di indirizzo del direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali Personale di Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale - Ulteriore proroga degli incarichi dirigenti di Servizio”*;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.138 del 27/04/2020, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno, sino al 21/05/2021, gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati *“Coordinamento VAS”*, conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, e *“Ulivi Monumentali”*, conferito alla Dott.ssa Sasso, funzionari di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;

Premesso che:

- con nota prot. con nota prot. AOO_090-008412 del 23 luglio 2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 18/08/2020 al n.9886 di protocollo di questa Sezione regionale, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva alla Sezione Autorizzazioni Ambientali la seguente documentazione in f.to digitale inerente al “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Villanova di Ostuni” per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:
 1. Determinazione Dirigenziale n.298 del 21/07/2020, avente ad oggetto: “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Villanova di Ostuni, redatto ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182 ss.mm.ii. Aggiornamento – Atto di formalizzazione della proposta di piano comprensiva del rapporto ambientale preliminare”, quale atto di formalizzazione della proposta di piano;
 2. Allegato A – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Villanova di Ostuni – Edizione 3^;
 3. Allegato B – Rapporto Ambientale Preliminare.
- questa autorità competente, verificata la completezza della suddetta documentazione, con nota prot.n. AOO_089/11517 del 01/10/2020, comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA) l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto e l’avvenuta a pubblicazione della stessa sul Portale Ambientale regionale (http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure+di+Assoggettabilit%C3%A0++VAS), invitando pertanto gli stessi SCMA, consultati con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell’art.6 della l.r. 44/2012, ad inviare il proprio contributo entro i successivi 30 giorni:
 - Regione Puglia: Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Urbanistica, Servizio Via/Vinca, Sezione Risorse Idriche;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA) – DAP;
 - Autorità di Bacino Interregionale della Puglia;
 - AQP;
 - ASSET PUGLIA;
 - AGER PUGLIA;
 - ARES
 - ASL Brindisi;
 - Provincia di Brindisi – Settore Ambiente
 - Comune di Ostuni;
 - Capitaneria di porto di Brindisi;
- con la medesima nota prot. 11517/2020 si invitava l’autorità procedente ad avvalersi della facoltà di trasmettere, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto termine le proprie osservazioni o controdeduzioni, ai sensi dei commi 3 e 4 dell’art. 8 della l.r. 44/2012, relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell’ambito della suddetta consultazione, fornendo eventualmente ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- nel corso della suddetta fase di consultazione, agli atti di questa Sezione risultano pervenuti i pareri e contributi dei seguenti SCMA:

1. ASSET PUGLIA, nota pec del 15/10/2020, prot. N.3995 DEL 15/10/2020, acquista al prot. N. AOO_089/12412 del 16/10/2020;
2. Autorità Idrica Pugliese, nota pec del 19/10/2020, prot. N .Par 0004005 del 19/10/2020, acquista al prot. N. AOO_089/12530 del 19/10/2020
3. ARPA Puglia, nota pec del 27/10/2020, acquista al prot. N. AOO_089/13555 del 05/11/2020;
4. Sezione regionale Lavori Pubblici, nota pec del 29/10/2020, acquista al prot. N. AOO_089/13526 del 05/11/2020

Dato atto che nell'ambito del presente procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

Considerato che il vigente Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi nel porto di Villanova di Ostuni, approvato con ordinanza n. 7/2017 dalla C.P. di Brindisi, è stato escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii con Determinazione Dirigenziale n. 170 del 1/8/2016 alle seguenti condizioni:

1. *“integrare gli elaborati di Piano con le azioni di mitigazione proposte dal RAP (cd.“raccomandazioni”), dettagliandole il più possibile e indicando le modalità di attuazione delle stesse;*
2. *specificare l'entità e le tipologie di rifiuti prodotte dalle “navi commerciali” citate alle pagg. 10-12 del RAP;*
3. *relativamente ai due punti di raccolta nelle aree demaniali pubbliche, stimare l'entità dei rifiuti prodotti dalle navi non afferenti ai circoli nautici, e al fine di rendere il sistema coerente con quello comunale, valutare la sostituzione con cassonetti dotati di chiave o altro sistema, che consenta l'uso esclusivo a tali utenti, altrimenti la loro eliminazione;*
4. *chiarire le modalità di gestione del servizio di raccolta e trasporto dei RSU, indifferenziati e non, prodotti dalle unità da diporto relativamente a quanto descritto a pag. 10 e 12 del RAP e riportato nelle premesse: in particolare, qualora questo sia affidato al servizio di gestione rifiuti comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già previste nella “zona mare” includendo i ruoli e le responsabilità dei singoli utenti e dei circoli nautici;*
5. *stimare l'entità dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dai natanti da diporto, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche dei circoli nautici, specificando se gli stessi natanti sono provvisti di sistemi di raccolta a bordo;*
6. *sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di un sistema portuale di raccolta, fisso, in tal caso facilmente accessibile agli utenti, o mobile, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:*
 - a. *indicare le modalità per lo svuotamento del suddetto punto di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potrà essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o “a chiamata”, prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;*
 - b. *prevedere la possibilità che tale servizio possa essere compreso nella tariffa unica annuale/stagionale/giornaliera per gli utenti dotati di sistemi di raccolta a bordo di tale tipo di rifiuto;*
 - c. *prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio fornendo altresì altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;*
7. *nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di natanti stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e delle acque di sentina, massimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella “a chiamata”;*
8. *imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora si intenda effettuare lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);*
9. *assicurare un congruo numero di servizi igienici presso i circoli nautici tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;*

10. potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
11. al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
12. attuare periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
13. chiarire le "condizioni" (RP, pag. 27) per la segnalazione al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "ove ne ricorrano le condizioni";
14. nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014."

preso atto della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 298 del 21 luglio 2020 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Villanova di Ostuni;

tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'ASSET osservava che "al fine di evitare il rilascio di eventuali acque di percolazione provenienti dai contenitori dei rifiuti a seguito di eventi meteorici importanti a seguito delle normali operazioni di pulizia/bonifica degli stessi (come specificato nell'allegato A redatto) e che le stesse possano sversare all'interno dello specchio acqueo di competenza del Porto di Villanova di Ostuni, si evidenzia la necessità di prevedere misure di contenimento e/o mitigazione del suddetto rischio. A tal proposito andrebbe integrato il rapporto preliminare con un'analisi di Coerenza interna, in modo da esplicitare i diversi impatti per le relative componenti ambientali";
 - l'Autorità Idrica Pugliese dichiarava che "non si ravvisano interferenze con il Piano d'Ambito, né con quanto di competenza del Servizio Idrico Integrato. Tuttavia, si suggerisce di inserire nel Rapporto Ambientale – così come richiesto alla lettera f) dell'allegato VI, di cui all'art. 13, Titolo II, parte II del d.lgs.152/06 - ulteriori approfondimenti circa le matrici ambientali, la biodiversità, etc., che potrebbero risultare impattanti negativamente dal non perfetto adempimento del piano in oggetto, essendo il porto di Villanova di Ostuni prospiciente all'area SIC mare "Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni". Si faccia riferimento, in tal senso, al non corretto conferimento degli oli esausti, all'eventuale ed accidentale sversamento dei "sewage", interferendo sia con la matrice "acqua" che con la matrice "suolo e sottosuolo";
 - l'ARPA Puglia esprimeva "parere positivo a condizione che il proponente, ove applicabile, indichi gli eventuali effetti sul piano proposto ai nuovi dettami di legge intervenuti con il D.Lgs. 116/2020, che modifica il titolo IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (gestione dei rifiuti)";
 - la Sezione regionale Lavori Pubblici riferiva "preso atto della presenza di un corso d'acqua denominato "Mangiamuso" in area adiacente il porto di Villanova, si fa presente che non si rilevano aspetti di competenza in qualità di Autorità Idraulica".
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del *"Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Villanova di Ostuni"*, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Premessa

Il Rapporto Ambientale Preliminare (d'ora in poi RAP) ripropone in gran parte il RAP del precedente Piano già oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS, il cui atto è sopra riportato.

Nel RAP al paragrafo 2 si dà evidenza delle modifiche introdotte con tale aggiornamento; sostanzialmente si conferma la medesima gestione per la raccolta dei rifiuti proposta con il precedente Piano, che ha recepito alcune delle prescrizioni impartite con il predetto provvedimento di esclusione dalla VAS. Da un confronto con i precedenti elaborati, si evince in sintesi che l'aggiornamento di che trattasi ha quindi riguardato:

- inserimento della normativa di riferimento intervenuta;
- revisione dei quantitativi al triennio 2017-2019 di:
 - numero navi approdate
 - traffico merci
 - rifiuti prodotti
- modifiche relative:
 - alla soppressione dei cassonetti nelle aree pubbliche demaniali;
 - alla programmazione mensile con ditte autorizzate della raccolta delle acque di sentina presso i circoli nautici;
 - all'inserimento dell'obbligo dell'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili per la disinfezione, macerazione delle fosse, per la pulizia delle stoviglie a bordo;
 - al potenziamento dei controlli ed ispezioni in mare e a terra;
 - al monitoraggio stagionale della produzione dei rifiuti;
 - alle campagne di sensibilizzazione verso gli utenti.

Ciò considerato, la presente attività istruttoria ha esaminato il RAP e la Relazione di Piano del presente aggiornamento con riferimento ai criteri indicati dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ma anche a quanto emerso e già considerato nella precedente istruttoria riportata nel relativo provvedimento.

1 CARATTERISTICHE DELL'AGGIORNAMENTO

Trattasi dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni di competenza della Capitaneria di Porto di Villanova di Ostuni, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009, dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica, che consta sostanzialmente di *"variazioni minime intervenute e registrate, con riferimento ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti e residui di carico da smaltire, nonché al traffico commerciale, da pesca e da diporto attualmente attivo nell'area portuale"* (RAP, pag.17).

Obiettivo del Piano è *"riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotto dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno"* (RAP, pag. 6).

Oggetto del piano sono *"i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico nonché i residui del carico medesimo"* i in particolare nel porto in oggetto trattasi di quelli provenienti dalle unità da pesca e dalle unità da diporto (RAP, pag. 8).

Sulla base di considerazioni legate alle tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano il Porto di Villanova di

Ostuni, e alla tipologia del naviglio in transito o in stazionamento, il piano distingue le seguenti categorie dei rifiuti che possono essere prodotte:

- ANNESSO I – OIL (sostanze oleose): residui oleosi di macchina, olii esausti, acque di sentina, ecc;
- ANNESSO IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere/grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;
- ANNESSO V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo e dell'operatività della nave): da suddividersi nelle seguenti categorie:
 - a) plastica;
 - b) rifiuti alimentari;
 - c) rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;
 - d) olii di cucina;
 - e) cenere proveniente dagli inceneritori;
 - f) rifiuti operativi;
 - g) residui del carico;
 - h) carcasse di animali;
 - i) reti da pesca.” (RAP, pag. 9)

Per quanto riguarda la gestione attuale dei rifiuti:

- per le unità da pesca,
 - per gli RSU *“si avvalgono regolarmente dei bidoncini in uso alla stessa ANMI per conferire i ridottissimi rifiuti prodotti durante l'uscita in mare”* (RAP, pag. 7);
 - per i rifiuti speciali (oli esausti, batterie e filtri) *“sono connessi all'effettuazione di lavori di manutenzione, in genere ordinaria e programmata, all'interno di cantieri e con unità a secco. L'unica eccezione riguarda le batterie, che, quand'anche venissero sostituite vengono sempre ritirate dalla ditta che procede alla sostituzione”* (RAP, pag. 7)
 - relativamente alle cd. acque di sentina, *“sono sempre minime e, di massima, le stesse vengono conferite nei cantieri in occasione dei lavori di manutenzione”* (RAP, pag. 7).
- per le unità da diporto:
 - per gli RSU, *“gli impianti cui si deve far riferimento, all'attualità, sono quelli utilizzati ed installati dalla società incaricata del servizio di raccolta del Comune di Ostuni presso ciascun punto d'ormeggio in concessione.”* (RAP, pag. 12) ovvero n. 5 cassonetti da 120-360 lt per le frazioni organico, indifferenziato, carta, plastica/metalli, vetro;
 - relativamente alle cd. acque di sentina *“è fatto obbligo ai circoli nautici/approdi concessionari, presso i quali stazionano unità da diporto dotate di casse per la raccolta di acque di sentina, di prevedere il servizio di raccolta, oltre che “a chiamata”, anche con frequenza mensile, mantenendo evidenza documentale dell'avvenuto conferimento alla ditta incaricata del servizio di raccolta”* (RAP, pag. 10).

Secondo le indicazioni del Piano, le altre tipologie di rifiuti (*materiale marinaresco, assorbenti, materiali filtranti, inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, contaminati da sostanze pericolose, batterie al piombo e/o al nichel-cadmio, materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo*) sono *“obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conduttori delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali, che ne rilascia apposita ricevuta attestante la consegna”*. *“Nel caso in cui tra i rifiuti sopra riportati vi sia qualche tipologia non contemplata tra quelli gestiti dal soggetto competente, si provvederà ad adottare caso per caso la soluzione più adeguata in conformità alla normativa vigente”* (RAP, pag. 10- 11).

Si rileva che l'aggiornamento recepisce la prescrizione n. 7 della Determinazione Dirigenziale n. 170 del 1/8/2016 esclusivamente per le acque di sentina (oli esausti di macchina: scarti di oli minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati e non/altri oli di sentina della navigazione/oli sintetici per circuiti idraulici – codici CER 13 02 04*/13 02 05*/13 04 03*/13 01 11*) e non anche alle acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL (codice CER 20 03 04), per cui si imponeva altresì la prescrizione n. 9, di cui non si dà evidenza. Per quanto riguarda le acque oleose

prodotte dalla separazione olio/acqua (codici CER 13 05 07), si prende atto della loro gestione nei cantieri per la manutenzione annuale, vista la scarsa quantità dichiarata, che tuttavia non corrisponde con quanto disposto dal Piano: *“la raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (codici CER 13 05 07) che dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, alle ditte autorizzate affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati (COOU), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna”* (RAP, pag. 10).

In generale, pur se da un lato il RAP evidenzia le modifiche introdotte nel Piano, in recepimento delle indicazioni impartite da questa Autorità precedente, dall'altro tuttavia, non ne espone gli esiti, pertanto non è possibile valutare l'effettiva messa in atto delle misure ambientali introdotte e conseguentemente la loro efficacia (ad es. in riferimento a potenziamento dei controlli ed ispezioni in mare e a terra, monitoraggio stagionale della produzione dei rifiuti, campagne di sensibilizzazione verso gli utenti).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca comunque il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o di realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 14 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)”*.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di *“ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta”*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il Piano prevede:

- A. la promozione dell'informazione per gli utenti del porto tramite un *“documento informativo”* da fornire al comandante della nave, al gestore del servizio e agli altri utenti del porto, contenente tutte le informazioni per una corretta gestione dei rifiuti all'interno dell'area portuale, le sanzioni e le tariffe (Relazione di Piano, d'ora in poi RP, pag. 27);
- B. in caso di mancato conferimento, la segnalazione da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RP, pag. 27);
- C. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali inadeguatezze, inefficienze ed anomalie di tipo strutturale e organizzativo. *“L'Autorità Marittima, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione”* (RAP, pag. 13)
- D. riunioni indette dall'Autorità Marittima fra il comune, il concessionario del servizio, gli agenti marittimi operanti nel porto e le imprese portuali atte ad affrontare i seguenti argomenti:
 - a. *“disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio*

b. esigenze operative avanzate dagli utenti

c. necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati” (RP, pag. 27).

Anche relativamente a tali indicazioni, il RAP non evidenzia se ed in che modo quanto previsto, già presente nel piano vigente, sia stato messo in atto e che risultati sono stati ottenuti.

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il presente piano riguarda il Porto di Villanova di Ostuni, “classificato come porto di 2^a Categoria – 4^a Classe nella vigente classificazione di cui al R.D.02/04/1885, n. 3095”, “è inserito nell’ambito urbano della località omonima in un contesto completamente antropizzato ... ed è caratterizzato da un evidente legame con il nucleo storico e centrale della località omonima. Esso è formato da un molo di levante orientato per Nord e da un molo di sopraflutto (molo di tramontana), orientato per Est.” (RAP, pag. 15). “le relative aree portuali sono inserite nel tessuto urbano cittadino, non separate fisicamente dallo stesso, e sono finalizzate (le aree portuali) al ricovero ed all’ormeggio di imbarcazioni con caratteristiche operative pescherecce (in misura quasi irrilevante) e da diporto” (RAP, pag. 5).

“Il contesto ambientale in cui è inserito il porto di Villanova di Ostuni non presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente. In particolare il porto di Villanova di Ostuni è sito in prossimità del SIC (Sito Importanza Comunitaria) “Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni” – codice IT9140005.

Dalla relativa scheda Natura 2000 si evince che il predetto SIC è stato individuato in base alla presenza di praterie di *Posidonia oceanica* considerata quale habitat prioritario; a tale prateria e alla biocenosi coralligena ad essa associata, si sostituiscono gradualmente all’aumentare della profondità (30-40 m) i fondali detritici organogeni.

La figura seguente evidenzia come il posidonieto è dinanzi al porto di Villanova di Ostuni, a una distanza pari a circa 306 m (nel tratto evidenziato in rosso) dall’opera foranea portuale più esterna (molo di sopraflutto).” (RAP, pag. 15-16).

Per quanto riguarda il traffico delle navi, inferiore al triennio precedente, si riferisce che sono stati censiti nel triennio 2017-2019:

- n. 6 posti barca/anno per le imbarcazioni da pesca fino a 10 tonnellate;
- n. 290 posti barca/anno per imbarcazioni da diporto.

Si precisa inoltre che tali unità si riferiscono “al periodo di massima intensità ovvero alla stagione estiva (giugno-settembre); mentre nel periodo invernale per motivi connessi alla durata stagionale di talune concessioni ovvero all’esposizione del porto alle mareggiate nel periodo rimanente, permangono agli ormeggi di massima il 40% di dette unità (circa 100 imbarcazioni)”.

In riferimento alla stima dei rifiuti prodotti all’attualità dalle unità che ormeggiano nel porto di Villanova di Ostuni, pur essendo stato richiesto nel precedente provvedimento di calcolare i quantitativi prodotti, si ribadisce ancora in più punti del RAP in modo sintetico una “scarsa quantità”.

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, e dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area portuale in oggetto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, e dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area in oggetto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

- è inserita nell’ambito “Murgia dei trulli” e nella figura “La piana degli ulivi secolari”.
- interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP Territori costieri
 - BP Fiumi torrenti e acque pubbliche
- 6.3.1. Componenti culturali insediative:
 - BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico
 - UCP Testimonianza della stratificazione insediativa a- siti interessati da beni storico culturali
 - UCP Area di rispetto delle componenti culturali ed insediative – Siti storico culturali
 - UCP Paesaggi rurali.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
- non è interessata da SIC , ZPS o IBA, tuttavia si segnala che *“il posidonieto è dinanzi al porto di Villanova di Ostuni; la distanza minima dal SIC ... “Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni” – codice IT9140005, è pari a circa 306 m ... dall’opera foranea portuale più esterna (molo di sopraflutto)”* (RAP, pag. 19);
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area di intervento non è interessata da zone perimetrare dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, tuttavia l'area del porto lambisce un'area a Pericolosità idraulica “BP” e di Rischio “R2”;

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento ricade in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA vigente, il comune di Ostuni è classificato come ricadente in *“ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V”*. In zona non sono presenti centraline ARPA di monitoraggio della “Qualità dell'aria”;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, ha registrato nel 2020 una produzione di RSU pari a circa 460 kg pro capite anno e una percentuale di RD pari al 65 %.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti generabili dalla proposta in oggetto, nel RAP da pag. 17 si precisa che si *“rilevano variazioni minime intervenute e registrate, con riferimento ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti e residui di carico da smaltire, nonché al traffico commerciale, da pesca e da diporto attualmente attivo nell'area portuale”*.

Nella precedente verifica il RAP analogamente non rilevava impatti, benchè elencasse alcune misure di mitigazione (cd. *“raccomandazioni”*). La scrivente tuttavia, ritenendo che potendo sussistere alcune criticità, che avrebbero comportare possibili impatti legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.), impartiva ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP. Tali criticità consistevano in:

- assenza di dati relativi alla produzione dei rifiuti, in particolare dei *SEAWAGE (liquami)* e degli *OILS (prodotti petroliferi)* prodotti dagli utenti del porto in oggetto;
- possibilità di scarico a mare, a determinate condizioni, dei *SEAWAGE (liquami)* che possono contenere

prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o, se non rispettosi delle distanze, possono interferire con l'area del SIC a mare;

- la raccolta e il trasporto "a chiamata" se riferito ad una tipologia di rifiuto non modesta potrebbero essere inefficaci e onerosi anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc);
- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale (che ha come obiettivo la massimizzazione della raccolta differenziata) e la presenza di cassonetti di indifferenziato ad accesso libero posti nelle aree demaniali pubbliche;
- monitoraggio dell'efficacia del Piano esclusivamente su segnalazione/necessità.

Pur constatando la messa in atto di alcune delle disposizioni contenute nel precedente provvedimento e un traffico navi inferiore al triennio precedente, si rileva che nel presente aggiornamento permangono ancora alcune delle suddette criticità (ad es. punti 1 e 4), le quali possono essere superate con la messa in atto delle indicazioni della precedente determinazione di verifica di assoggettabilità a VAS.

Conclusioni

Sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, dei contenuti del rapporto preliminare di verifica e delle risultanze delle attività tecnico-istruttorie svolte dall'autorità competente per la VAS con riferimento all'allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/06 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si ritiene che:

- la capacità del Piano di incidere e trasformare il territorio e l'ambiente, tenendo conto degli interventi previsti dallo stesso, è bassa.
- il livello di sensibilità ambientale riscontrato nell'area interessata, anche alla luce delle possibili interrelazioni con il sito d'inserimento (caratterizzato da attività antropiche) è bassa.

Inoltre, nel rispetto del principio di proporzionalità, tenuto conto che:

- le conoscenze e le informazioni rese dai SCMA, negli elaborati di Piano e nel rapporto preliminare sono tali da poter assumere la decisione in merito all'assoggettabilità a VAS;
- è possibile mettere in atto misure che riconducano i possibili impatti sull'ambiente entro limiti di sostenibilità;
- è improbabile che possano manifestarsi ulteriori fattori di criticità nel corso dell'attuazione del piano, tale da essere necessario predisporre fin d'ora il monitoraggio delle finalità di cui all'art. 1 co. 3 della L.R. 44/2012 e smi;
- l'ottemperanza alle prescrizioni già impartite consentirebbe in ogni caso di perseguire efficacemente gli obiettivi del Piano.

Pertanto si richiamano tutte le disposizioni contenute nel RAP e le indicazioni rese dai soggetti competenti in materia ambientale intervenuti nonchè si ribadiscono le prescrizioni già impartite nella precedente valutazione, con riferimento a quanto sopra riportato.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Villanova di Ostuni non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

1. recepire tutte le disposizioni di cui alla precedente Determinazione Dirigenziale n. Dirigenziale n. 170 del 1/8/2016, non già incluse nel presente aggiornamento, in particolare quelle relative ai punti

- 1, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, evidenziando la messa in atto delle stesse durante il triennio di vigenza del piano e gli eventuali risultati ottenuti;
2. in merito alla condizione n. 7 della suddetta Determinazione, estendere quanto richiesto anche alle acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL (codice CER 20 03 04);
3. risolvere le incoerenze relative alla gestione delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (codici CER 13 05 07), come indicato nella suddetta istruttoria;
4. in merito alle indicazioni per migliorare la sostenibilità del piano richiamate in sintesi al paragrafo 1 della presente istruttoria (punti A, B, C e D) si evidenzi quanto sia stato messo in atto durante il triennio di vigenza del piano e gli eventuali risultati ottenuti;
5. in merito alla sensibilizzazione dell'utenza, fornire altresì ai circoli nautici opportuna cartellonistica (preferendo materiali ecocompatibili) da posizionare all'interno dei luoghi di pertinenza degli stessi in modo ben visibile, che richiami in modo sintetico (anche con l'uso di Qr-code) i divieti, indicazioni sul corretto conferimento dei rifiuti, con particolare riferimento ai "seawage", e le tipologie di rifiuti conferibili e non conferibili, secondo le indicazioni del piano in oggetto;
6. in merito ai controlli, verificare altresì, in collaborazione con i circoli nautici che il posizionamento dei cassonetti all'interno delle aree di pertinenza degli stessi sia tale da evitare sversamenti accidentali in mare di rifiuti in caso di eventi meteorici avversi.

SI RAMMENTA CHE la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, qualora necessarie, degli interventi, ancorché in attuazione dello stesso.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Villanova di Ostuni"** proposto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter

procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto, pertanto non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti in materia ambientale, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti in relazione all'iter di approvazione del piano di che trattasi;
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- il presente provvedimento, composto da n.16 facciate, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
 - è pubblicato sul sito istituzionale www.regione.puglia.it - Sezione Amministrazione Trasparente – Sistema Puglia - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 per un periodo dieci giorni lavorativi consecutivi;
 - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo territorialmente competente nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso

La Dirigente della Sezione

Dott. A. Riccio